



Roma, novembre 2015

Al Capo di Gabinetto del MIBACT
Prof. Giampaolo D'Andrea

Al Segretario Generale
Arch. Antonia Pasqua Recchia

Al D.G. Organizzazione
Dr. Gregorio Angelini

Loro sedi

Oggetto: Bozza di Circolare applicativa del D.L. 146/2015 – riscontro a nota prot. 27747 del 4 novembre 2015

Le scriventi OO.SS., nel prendere atto di quanto comunicato nella nota di cui all'oggetto rappresentano che il tavolo competente per la modifica degli accordi in materia di servizi pubblici essenziali è previsto presso l'ARAN, che deve attivare un percorso negoziale volto alla modifica del protocollo di intesa del 8 marzo 2005, che regola la normativa di che trattasi. Pertanto non si comprende a quale percorso negoziale si riferisce codesta Amministrazione, considerato che la stipula del protocollo di intesa a livello di contrattazione decentrata nazionale e locale è successiva, sulla base di quanto previsto dall'art.3 dell'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero. **Si sottolinea al riguardo che vi è già stata una riunione indetta all'ARAN sulla materia e si ricorda che la modifica del citato Accordo rimane la prima condizione necessaria per poter procedere.** Di conseguenza non si comprende in base a quale disposizione l'Amministrazione proceda con atto del tutto unilaterale a regolamentare provvisoriamente l'esercizio del diritto di sciopero.

Per quel che riguarda poi le affermazioni contenute nella nota in oggetto relative all'esercizio del diritto di assemblea le scriventi OO.SS. confutano totalmente quanto affermato. Nella nota inviata il 30 ottobre le scriventi avevano semplicemente fatto presente che l'unica assimilazione possibile tra il diritto di sciopero e il diritto di assemblea è quella contenuta nell'art.2 del CCNQ 7/8/98 e succ. mod. e int., norma che prevede che in caso di assemblea vengano rispettate le previsioni relative alle prestazioni indispensabili previste dai singoli accordi di comparto. È del tutto evidente pertanto che le scriventi non hanno mai posto in discussione tale principio ma hanno preteso la puntuale applicazione della norma contrattuale, anche questa, come il succitato Accordo 8 marzo 2005, palesemente ignorata da codesta Amministrazione.

Ciò stante si ribadisce che l'emanazione di una Circolare sulla materia in esame, senza la conclusione del percorso negoziale previsto, rappresenterebbe una grave violazione di norme e relative applicazioni contrattuali, comportando di conseguenza la necessità di una valutazione conseguente in ordine al palese comportamento antisindacale di codesta Amministrazione.

Distinti saluti

FP CGIL
Claudio Meloni

CISL FP
Daniela Volpato

UIL PA
Enzo Feliciani